

SPI insieme

Valle Camonica

numero 2 aprile 2009, euro 2,00 - spedizione in abbonamento postale 45%, art. 2 comma 20/b legge 662/96 milano - www.lomb.cgil.it/spibg/

direttore responsabile erica ardeni, editore mimosa srl milano - registrazione del tribunale n. 75 del 27/01/1999 stampa A.G. Bellavite Missaglia (LC)

www.signoreesignori.it

La responsabilità che ci compete

di Guglielmo Epifani*

La manifestazione indetta dalla Cgil per il prossimo 4 aprile contro l'accordo separato sui contratti - che segue lo sciopero generale del 12 dicembre, la manifestazione di Fiom e Fp del 13 febbraio e quella dei pensionati del 5 marzo - sottolinea il rifiuto del tentativo di scaricare le contraddizioni della crisi sui più deboli, dividendo i lavoratori privati da quelli pubblici, i lavoratori dai pensionati, i pensionati dai giovani.

Il governo che avrebbe dovuto dare risposte sugli ammortizzatori sociali, non solo ne ha date di inadeguate ma ha preferito spostare il confronto sulla riforma del modello contrattuale, forzando la mano, portando ad un accordo che la Cgil non poteva firmare e dividendo il movimento sindacale.

Le risposte del governo alla crisi sono assolutamente inadeguate. Mentre i governi di tutti gli altri paesi affrontano la crisi per quello che è, senza minimizzarla, quello italiano ha scelto di sottovalutarla. Centellina piccoli interventi, come quelli sull'auto, sugli elettrodomestici o la social card, i bonus famiglie, che certo non vanno a toccare la radice dei problemi. Scelte precise di Tremonti, che sostiene che essendo la crisi di origine finanziaria la si risolverà sul terreno finanziario. Ma sbaglia perché le ricadute sull'economia reale sono macroscopiche.

Questo governo non dà nessuna risposta alle richieste dei pensionati: il tavolo non c'è, l'adeguamento del valore punto non c'è, le detrazioni fiscali sono andate in modo discriminatorio, di non autosufficienza neanche se ne parla. Questo governo per come agisce lascia le persone più sole, agita la paura e non la fiducia e la speranza. E se la gente ha paura si generano solo comportamenti di chiusura e corporativismo. Si pensa al proprio lavoro, alla propria vita piuttosto che ad una battaglia di grandi principi come quella che abbiamo di fronte.

La logica che vince con un accordo come quello del 22 gennaio scorso è quella di un sindacato che non sarà rappresentativo attraverso la contrattazione, ma si burocratizzerà fino a chiudersi nella gestione dei servizi, un sindacato che non conta perché sta fuori dal mondo del lavoro.

È inutile negare il disegno politico che c'è dietro quell'accordo, un disegno prima di tutto ideologico. Un attacco che ha due obiettivi: isolare la Cgil, raffigurarla come elemento di pura conservazione. Operazione già tentata, ma che questa volta ha scelto un terreno nuovo, quello della costituzione materiale delle relazioni industriali, delle regole che tengono assieme il rapporto, tra noi e gli altri intesi sia come lavoratori, che come cittadini e come controparti. Per questo abbiamo apprezzato l'intervento di Ciampi quando afferma che non si può concepire un accordo sulle regole senza la Cgil, il sindacato più grande e rappresentativo.

Noi dovremo provare a rappresentare con il nostro lavoro, i nostri messaggi, la nostra pratica, i nostri valori gli interessi, le esigenze, i problemi dei lavoratori, dei giovani, dei precari, dei pensionati, offrendo loro proposte e prospettive. Perché questa credo sia la responsabilità che ci compete.

*Segretario generale Cgil



5 Marzo a Roma

Tra gli oltre ventimila pensionati arrivati a Piazza Navona c'era anche una folta delegazione dello Spi della Val Camonica

Siete i testimoni della utilità e insostituibilità del sindacato

Sono state diverse migliaia le pensionate e i pensionati che in questi mesi si sono rivolti al nostro sindacato e ai nostri servizi per informarsi, farsi assistere per la compilazione e per l'eventuale inoltrare della documentazione necessaria ad ottenere alcuni benefici quali il bonus e la social card.

Abbiamo risposto a questa situazione complessa e impegnativa mettendo a disposizione le nostre sedi, i nostri recapiti e, soprattutto, avvalendoci del contributo di decine di attivisti e volontari.

L'abbiamo fatto nonostante rimanga il nostro giudizio non positivo sulle misure prese, ritenute inadeguate e insufficienti.

In altra parte del giornale

vengono spiegate le nostre ragioni che, siamo convinti, sono le ragioni delle pensionate e dei pensionati oltre che le aspettative non rinviabili del mondo del lavoro in particolare quello che già sta vivendo drammaticamente le conseguenze di questa crisi o che vive nell'incertezza per il prossimo futuro.

Per una attività che si sta concludendo, un'altra si è da qualche giorno avviata, ci riferiamo alla campagna per la denuncia dei redditi e alla compilazione del RED.

Come vedete non un attimo di sosta, accompagnato dalla attività ordinaria per aiutare i tanti che ti sottopongono il loro problema insorto da poco o nel peggiore dei casi irrisolto da anni.

A rendere ancor più impe-

gnativa l'attività di questo periodo c'è stata la decisione in alcune zone del territorio di invitare i pensionati a presentarsi per verificare la correttezza della loro pensione.

Anche in questo caso sono tanti quelli che hanno risposto alla nostra sollecitazione.

Una verifica che in diversi casi ci ha permesso di riscontrare errori e il mancato aggiornamento delle voci che compongono il reddito da pensione.

L'obiettivo di raggiungere almeno una volta all'anno tutti gli iscritti rimane per noi irrinunciabile.

Vogliamo farlo anche per co-

I Pensionati non si rassegnano

di Lilia Domenighini

“Il sindacato pensionati Cgil è un’organizzazione sindacale che non si adegua, e davanti al rischio di compromettere i risultati di un secolo di lotte e di conquiste, non ha paura di sfidare le ingiustizie”.

Sono le parole, con le quali Carla Cantone, segretario generale nazionale del sindacato dei pensionati della Cgil, ha chiuso, i lavori del direttivo nazionale della categoria, che si è svolto il 10 e l’11 Febbraio.

Un impegno, quello assunto dai pensionati, che vuole essere straordinario, come straordinario è il momento che i pensionati e gli anziani complessivamente, stanno attraversando.

Se la crisi che si sta dispiegando nel Paese, sta falciando: posti di lavoro, salari e condizioni di milioni di lavoratori, non di meno sta colpendo in modo sempre più drammatico, le fasce più deboli della società, e tra queste, le persone anziane.

Soltanto pochi mesi fa, a far da eco, all’allarme lanciato dallo Spi e dalla Cgil, tutti: politici, economisti, analisti, concordavano sulle precarie condizioni dei pensionati, che si diceva, facevano fatica ad arrivare a fine mese, e su questa analisi, si concentravano gli sforzi per individuare, le risorse necessarie, che avrebbero dovuto dare risposte alla quarta settimana.

Ma passato il periodo elettorale, come d’incanto, delle difficoltà dei pensionati, escluso il sindacato, non si è più occupato nessuno, i responsabili dell’informazione si sono occupati di altri

fenomeni; gli economisti si sono impegnati in altre valutazioni, gli analisti in altre statistiche, il governo a risolvere altre priorità quali:

- l’immunità per le alte cariche dello stato;
- il problema delle intercettazioni e altre cosucce analoghe

Nel frattempo le difficoltà dei nostri anziani sono aumentate, e non solo quelle economiche, ma inesorabilmente anche quelle assistenziali e sanitarie; i tagli già decisi e quelli programmati al sistema socio-sanitario hanno aumentato il solco delle disuguaglianze e lasciato ancora più soli i nostri anziani, sempre più colpiti da patologie gravi e invalidanti.

Forte dell’intesa raggiunta nel 2007 con il governo Prodi, che prevedeva (oltre l’istituzione della 14^a per le pensioni basse e l’incremento al 100% della perequazione sui 5 minimi), un tavolo di confronto per la soluzione dei problemi lasciati irrisolti, il sindacato di categoria, ha speso questi mesi, nell’incessante ricerca di un confronto con il governo.

Confronto che non si è mai realizzato per l’ostilità del governo a condividere: analisi e scelte.

Ostilità che tuttavia non scoraggia la categoria, che per sostenere le proprie richieste, ha avviato una campagna di assemblee pubbliche, di attivi, di volantaggi, di conferenze stampa, di presidi, per favorire una massiccia informazione, e per acquisire il necessario consenso, al soste-

gno della mobilitazione promossa congiuntamente dallo Spi di Brescia e di Valle Camonica per giovedì 26 Febbraio a Brescia, e delle due mobilitazioni nazionali programmate per i giorni 5 marzo e 4 aprile, a Roma.

Manifestazione quella di Brescia, che ha visto la partecipazione di oltre 1.300 pensionati e pensionate dei due comprensori, che sfidando il freddo della pur splendida giornata di fine Febbraio, hanno sfilato per le vie cittadine, per rivendicare quell’attenzione doverosa che ogni governo dovrebbe avere nei riguardi di chi tanto ha contribuito alla crescita della nostra civiltà, e che Berlusconi e la sua maggioranza, dimostrano invece di non tenere in alcun conto, se non con qualche insignificante gesto caritatevole.

Appassionato, accorato, arrabbiato, ma anche fiducioso, è stato l’intervento della segretaria nazionale dello Spi.

Le pensioni erose dal costo della vita sempre più elevato, è stato il tema sul quale si è focalizzato il suo intervento, anche se non ha trascurato di toccare gli altri nodi che attanagliano la vita dei pensionati.

“La totale avversione alle modalità di aiuto proposte dal governo, fatte di bonus e social card, sono motivo di grande umiliazione, un insulto alla dignità, quella che proponiamo è: da un lato una politica seria di sviluppo contro la disoccupazione e la precarietà, dall’altro l’innalzamento delle pen-



Momenti della manifestazione a Brescia e Carla Cantone, segretario generale Spi durante il comizio.

sioni e dei salari”.

“Non abbassare la guardia, e stare in campo, sempre” è stato l’appello finale della segretaria nazionale, che ha

salutato tutti con un arrivederci a Roma, il 5 Marzo, alla mobilitazione indetta dalla categoria e il 4 Aprile al fianco della Cgil.

dalla prima

Siete i testimoni della utilità e insostituibilità del sindacato

loro che hanno difficoltà a spostarsi, garantendo un servizio di assistenza presso il domicilio della pensionata e del pensionato.

Certo, preferiremmo che si rallentasse la moltiplicazione delle richieste di documentazione ai pensionati e alle pensionate.

Non passa mese che non arrivi qualcosa da compilare (bonus famiglia, social card, detrazioni, RED, bonus energia, catasto, ecc, ecc) e ogni volta con parametri diversi per misurare il proprio reddito.

Se gli aumenti fossero proporzionali al tempo richiesto

per lo svolgimento delle pratiche burocratiche molti pensionati avrebbero oggi raddoppiata la loro pensione.

In questa situazione può succedere anche di non essere sempre pienamente efficienti e di ciò ci scusiamo.

Quello che possiamo affermare è la volontà di rendere

il miglior servizio possibile. La Cgil, il sindacato dei pensionati, il Patronato Inca e il Caaf, grazie al personale dipendente e alle decine e decine di volontari, sono un punto di riferimento che i pensionati dimostrano, anche con attestazioni esplicite, di apprezzare.

In paese in cui i punti di riferimento collettivi e individuali tendono a scomparire il sindacato dimostra quanto sia necessario per le persone non essere lasciate sole e quanto serva qualcuno che cerchi di rappresentare i loro interessi e di rispondere alle loro esigenze.

«Se hai la social card ti umiliano davanti a tutti»

Un lettore racconta un episodio che ha visto per protagonista un possessore della social card. In un supermercato la cassiera e la responsabile del punto vendita hanno costretto una persona a subire una sorta di interrogatorio imbarazzante davanti agli altri clienti spazientiti.

Caro Direttore, sabato mattina, dopo aver visitato la nuova banca del tempo di Cenate Sotto, mi sono recato in un supermercato tra San Paolo d'Argon e Trescore Balneario per la spesa. Quando sono arrivato alla cassa la persona davanti a me ha consegnato la carta di credito alla cassiera. La cassiera ha guardato il rettangolo di plastica e poi ha iniziato a chiamare a gran voce una responsabile. Una volta, due,

tre finché la signora in questione ha risposto, sempre a gran voce, chiedendo alla cassiera cosa desiderava. «Ho una social!» risponde la cassiera. Un silenzio imbarazzato scende tra tutte le persone in fila alle varie casse. La responsabile, arrivata alla cassa, inizia a catechizzare, sempre a gran voce, la cassiera dicendo: «Quante volte vi ho detto di non toccare nulla quando avete una social card e di aspettare la sottoscritta?».

La cassiera sommessamente risponde: «è quello che ho fatto! Non ho toccato nulla e ti ho chiamata». Intanto la mia fila si ingrossa, l'imbarazzo è sempre più palpabile tranne che negli addetti. Infatti la responsabile, indifferente a quanto la circonda, sposta la sua attenzione dalla cassiera

al possessore della social card: «Mi scusi signore! Lei è sicuro che la social card abbia copertura sufficiente?». Gelo e timida risposta del signore: «Sì! È coperta».

La responsabile però non è convinta, la fila si ingrossa, gli sguardi vagano cercando di non incrociare gli occhi del signore della social card. Infatti riparte all'assalto: "Ma è sicuro che è coperta? Guardi che io devo battere. Sono 41 euro! È sicuro?". Il signore, sempre tranquillo seppur imbarazzato, risponde di nuovo "Guardi che è coperta! Almeno 200 euro!". Sembra finalmente finita, la responsabile sta per battere i tasti della cassa ma si blocca di nuovo e chiede, gentilmente, al signore: «Ma vuole solo pagare o le liquido il contenuto? Sa si può fare». Il signore non

vede l'ora di andarsene e ribatte che va bene così, vuole solo pagare.

La responsabile lo incalza: «Ma guardi che con la social card si può fare!». Il signore finalmente scocciato: «Guardi va bene così». Tocca finalmente a me, davanti alla cassa leggo un cartello A4: «I possessori di social card sono pregati di comunicarlo prima!»

Meno male che la social card deve essere uno strumento anonimo! Questo purtroppo non è un caso isolato e dimostra come il governo, nel fare una azione fondamentale



mente giusta, abbia sbagliato lo strumento. Uno strumento che toglie dignità al suo possessore e che fa il paio con altri strumenti come la dote scuola della Regione Lombardia che viene liquidata in buoni acquisto.

Cordiali saluti

Red Cloud

Lettera pubblicata su Bergamo news, quotidiano online della provincia bergamasca

PROMEMORIA PER LA DICHIARAZIONE DEI REDDITI ANNO 2009

Documentazione necessaria per l'elaborazione della dichiarazione:

- Codici Fiscali del dichiarante, del coniuge, figli e familiari a carico
- Carta d'identità del dichiarante
- Per i terreni e/o fabbricati, se non già inseriti negli anni precedenti: visure catastali, atti notarili o dichiarazioni di successione;
- Modelli CUD 2009 ed eventuali altre certificazioni di reddito per l'anno 2008;
- Fatture, ricevute fiscali per visite mediche, prestazioni specialistiche, spese chirurgiche, cure termali, acquisto protesi, prescrizioni mediche ecc.; copia dei contratti e delle quietanze per polizze vita e/o infortuni; quietanze del pagamento polizza assicurativa per automobili e altri mezzi; riepilogo interessi bancari per mutui; fatture spese funerali, ecc.
- In merito agli scontrini relativi all'acquisto di medicinali, ricordiamo che dal 2008 spetta la detrazione solo se lo scontrino riporta il Codice Fiscale della persona a cui è destinato il farmaco, e la natura, qualità e quantità del prodotto acquistato. ATTENZIONE! Allo scopo di consentire una buona conservazione degli scontrini per eventuali controlli da parte dell'Agenzia delle Entrate, è opportuno che gli utenti li preparino incollati uno di fianco all'altro su dei fogli bianchi per permettere la fotocopiatura e la scansione.

Per ulteriore informazione, portiamo all'attenzione degli utenti un elenco di oneri detraibili e/o deducibili di recente introduzione che si sono aggiunti alla casistica di spese già conosciute da anni:

• DETRAZIONE D'IMPOSTA DEL 55% PER RISPARMIO ENERGETICO

La detrazione in esame riguarda spese sostenute per interventi finalizzati al risparmio energetico di edifici esistenti di qualsiasi categoria catastale anche rurale e concernono:

• SPESE PER ADDETTI ALL'ASSISTENZA PERSONALE

Sono detraibili al 19% per l'importo massimo di spesa di 2100 € le spese sostenute per gli addetti all'assistenza personale nei casi di non autosufficienza nel compimento degli atti della vita quotidiana. Queste spese sono ammissibili solo nel caso che il reddito complessivo del contribuente non superi 40.000,00 €. La detrazione spetta anche per le spese sostenute per i familiari anche se non a carico.

• SPESE PER LE ATTIVITA' SPORTIVE DEI RAGAZZI

Sono detraibili le spese per l'iscrizione annuale e l'abbonamento per ragazzi di età compresa tra 5 e 18 anni ad associazioni sportive, palestre, piscine ed altre strutture ed impianti sportivi destinati alla pratica sportiva dilettantistica. Il limite massimo di spesa ammessa in detrazione al 19% per ogni soggetto è pari a € 210.

• SPESE PER INTERMEDIAZIONE IMMOBILIARE

Sono ammesse in detrazione al 19% per un importo massimo di 1000 € le spese relative a compensi pagati a soggetti di intermediazione immobiliare per l'acquisto dell'unità immobiliare da adibire ad abitazione principale.

• SPESE PER CANONI DI LOCAZIONE SOSTENUTE DA STUDENTI UNIVERSITARI FUORI SEDE

E' possibile portare in detrazione al 19% le spese sostenute per canoni di locazione derivanti da contratti stipulati secondo la legge 431 in una provincia diversa da quella di residenza e ad almeno 100 km di distanza dalla sede dell'università. L'importo massimo della spesa ammessa in detrazione è 2633 €.

• SPESE PER LA FREQUENZA DI ASILI NIDO

E' confermata la detrazione per le spese sostenute dai genitori per il pagamento di rette relative alla frequenza di asili nido per un importo complessivo di spesa non superiore a 632 € annui per ogni figlio.

• SPESE PER ABBONAMENTI AI SERVIZI DI TRASPORTO PUBBLICO

Si possono portare in detrazione le spese sostenute per l'acquisto degli abbonamenti ai servizi di trasporto pubblico locale, regionale ed interregionale. La detrazione spetta su un importo massimo di 250 € e può essere fruita anche se tali spese sono state sostenute nell'interesse di familiari a carico.

• RISCATTO DI LAUREA DEI FAMILIARI A CARICO

Dal 2008 sono detraibili i contributi versati ai fini del riscatto degli anni di laurea per familiari fiscalmente a carico.

• SPESE PER LA SOSTITUZIONE DI FRIGORIFERI, CONGELATORI E LORO COMBINAZIONI

E' prevista una detrazione d'imposta del 20% per le spese sostenute per la sostituzione di frigoriferi, congelatori e loro combinazioni con apparecchi di classe energetica non inferiore ad A+; l'importo massimo della spesa ammessa non può essere superiore ad € 1000 poiché la detrazione massima ammessa è 200 € per ciascun apparecchio.

• DETRAZIONI PER CANONI DI LOCAZIONE

Dal 2007 è prevista una detrazione d'imposta per gli inquilini di immobili adibiti ad abitazione principale titolari di contratti ex LEGGE 431/98 complessivamente pari a:

€ 300 se il reddito complessivo è pari o inferiore a € 15.493,71

€ 150 se il reddito è superiore a € 15.493,71 ma non a € 30.987,41

Dal 2007 è prevista una detrazione d'imposta per canoni di locazione secondo la legge 431 spettante ai giovani di età compresa tra i 20 e 30 anni per l'abitazione principale. La detrazione prevista è pari 991,60 € e viene attribuita se il reddito non supera 15.493,71 euro. Questa agevolazione spetta per i primi 3 anni dalla stipula del contratto.

Dove puoi trovarci

SPI Cgil Valle Camonica

Luogo	Indirizzo	tel.	giorni	orari
Edolo	Sede Cgil, v.le Derna	0364.71707	dal lunedì al venerdì lunedì, mercoledì, venerdì	9.00 - 12.00 14.00 - 17.00
Temù	Municipio		1° e 3° venerdì periodo fiscale	9.00 - 11.00
Corteno Golgi	Municipio		2° e 4° sabato periodo fiscale	9.00 - 11.00
Cedegolo	via Marconi 25	0364.622110	lunedì, mercoledì, giovedì, sabato	9.00 - 12.00
Malonno	Municipio	0364.635576	martedì	9.00 - 11.00
Cevo	Municipio	0364.634104	martedì	10.30 - 12.00
Valle	Municipio	0364.634669	martedì	9.00 - 10.30
Paisco	Municipio	0364.636010	2° e 4° giovedì	11.00 - 12.00
Sellero	Municipio	0364.637029	giovedì	11.00 - 12.00
Capo di Ponte	Centro Sociale		mercoledì	9.00 - 11.00
Saviore	Municipio		martedì	9.00 - 10.30
Breno	Sede Cgil via Rizzieri	0364.22789	dal lunedì al venerdì	8.00 - 12.00
Borno	Municipio		mercoledì	14.00 - 16.00
Niardo	Centro diurno anziani	0364.335036	martedì	14.00 - 16.00
Ceto	Presso Biblioteca	0364.406610	giovedì	14.30-16.30
Bienno	Saletta palestra		sabato	9.00 - 11.00
Darfo B.T.	Sede Cgil via Saletti, 14	0364.543233/232	dal lunedì al sabato martedì, mercoledì, venerdì	9.00 - 12.00 14.30 - 17.00
Esine	Municipio	0364.46501	mercoledì	9.00 - 11.00
Pisogne	Centro culturale via Cavour, 1	0364.880448	lunedì, mercoledì, giovedì, venerdì	9.00 - 11.30 14.00 - 17.00
Marone	Municipio	030.987384	martedì	14.00 - 17.00
Zone	Municipio	030.9870093	giovedì	9.00 - 10.30
Piancamuno	Centro anziani		giovedì	11.00 - 12.00
Artogne	Municipio		giovedì	14.00 - 15.30
Gianico	Centro anziani		venerdì	9.45 - 9.45
Iseo	Sede Cgil via Roma, 33	030.981200	mercoledì	14.30 - 16.00
			dal lunedì al sabato	9.00 - 12.00 14.30 - 17.00
Provaglio	Municipio	030.9823609	lunedì	9.00 - 12.00
Montisola	Municipio	030.9825226	mercoledì periodo fiscale mercoledì quindicinale	9.30 - 11.30 14.00 - 15.30
Sale Marasino	Municipio		giovedì	9.00 - 11.00
Corte Franca	Municipio	030.9884078	mercoledì	9.00 - 11.00
Passirano	Biblioteca comunale		giovedì	9.00 - 12.00
Monterotondo	Oratorio		giovedì	14.00 - 16.00
Ome	Municipio		mercoledì	14.00 - 16.00
Paderno	Biblioteca		martedì	14.00 - 16.00
Monticelli Brusati	Municipio		lunedì	14.00 - 16.00
Provezze	Sala Civica		mercoledì	14.00 - 15.30
Sarnico	Sede Cgil via Buelli 8	035.910359	dal lunedì al sabato	9.00 - 12.00
Lovere	Sede Cgil via Marconi, 41	035.960352	dal lunedì al sabato dal lunedì al venerdì	8.30 - 11.30 14.00 - 18.00
Sovere	via San Gregorio, 25		venerdì	9.30 - 11.30
Castro	ex-scuole elementari		mercoledì	9.00 - 11.00
Solto Collina	Municipio	035.966012	martedì	9.30 - 11.30
Costa Volpino	ex biblioteca		martedì e mercoledì	9.00 - 11.00
Villongo	Sede Cgil, via S. Anna	035.925228	dal lunedì al venerdì	9.00 - 12.00
Rogno	Centro anziani		martedì	15.00 - 17.00
Fonteno	Municipio		venerdì del periodo fiscale	9.00 - 11.00

CAAF LOMBARDIA E. MAIL: caaf@lomb.cgil.it INTERNET: www.caaf.cgil.lombardia.it
CAAF CGIL CI TROVI A:

Comune	Indirizzo	Telefono
DARFO BOARIO TERME	Via Saletti 14	0364 543205
Breno	Via Rizzieri 4	0364 22789
Edolo	V.le Derna 34/C	0364 71707
Iseo	Via Roma 33	030 981200
Lovere	Via G. Marconi 41	035 964892
Pisogne	Via Cavour 1	0364 880448